

N

36921



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "MARCO POLO"

Metraggio

dichiarato  
accertato

2841

Marca: PANDA SOCIETA' PER L'INDUSTRIA  
CINEMATOGRAFICA S.p.A.

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Marco Polo e il suo fedele servo cinese Ciu-Lin sono in viaggio diretti a Pekino. Sul far della sera, una compagnia di ribelli assale la piccola carovana di Amuray, la figlia del Gran Khan. Marco interviene e salva la principessa. Nel Monastero del Cento Buddha ove Marco e Ciu-Lin hanno chiesto asilo per passare la notte, il Veneziano conosce il comandante dei ribelli Cuday, nipote del Gran Khan. Egli, è in rivolto contro il malgoverno istituito dal primo Ministro Moncka che ormai domina il Gran Khan avanti con gli anni e senza più autorità.

A Pekino, Marco è imprigionato durante una sollevazione di piazza e portato in prigione. Intanto Mauray apprende con dolore che il padre l'ha fidanzata col primo Ministro Moncka.

Marco viene liberato e ricevuto a corte. Là, egli riconosce nella principessa la fanciulla salvata dai briganti. Durante la permanenza di Marco a palazzo, malgrado i chiari avvisi di Moncka che sospetta nel forestiero un rivale, i due giovani si innamorano e si amano.

Il Gran Khan, consigliato da Moncka, manda Marco a sperimentare uno speciale ordinamento economico in una lontana provincia. Moncka ha dato ordine alla scorta di uccidere Marco durante il viaggio, ma il Veneziano con l'aiuto del servo Ciu-Lin, mette fuori combattimento i nemici.

Per non incorrere in un altro tradimento, si fa credere morto da tutti meno che dalla principessa Amuray. Torna a palazzo sotto le spoglie di un attore girovago e rapisce la fanciulla, portandola nel Monastero dei Cento Buddha.

Purioso di quanto accaduto e credendo che il Gran Khan sia stato l'artefice del rapimento per impedirgli di sposare Amuray, Moncka provoca una rivoluzione di palazzo e fa arrestare il Gran Khan, assumendo la reggenza dell'Impero.

Marco Polo non ha che un mezzo per tentare la riconquista di Pekino: aiutare il ribelle Cuday contro l'esercito comandato da Moncka. Mentre Marco Polo sfrutta la povera pirica dell'innocente gioco dei fuochi artifici.

Si rilascia il presente NULLA-OSTA quale duplicato del nulla-osta concesso il 10 MAR. 1962, a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, n. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

- 1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma,

10 APR. 1973

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DI DIVISIONE  
(Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

r.to Folchi

ciali per le curicandi ferite, e di passo fatto fonderà fornendo così una migliore nuova avventura. Cuday, Amuray viene scoperta nel Monastero, e condannata al Palazzo.

Marco, riaccolto di torture, Amuray se ti Gran Khan non firma l'atto di abdicazione in suo favore, e il contratto di nozze, sta per pervenire al suo scopo, quando l'esercito dei ribelli inviato da Cuday arriva alle mura di Pekino.

Marco nell'tentare di salvare Amuray, è preso prigioniero e starebbe per essere ucciso se i ribelli non sparassero le bombarde seminando terrore nella città. Un'esplosione uccide Monkò, mentre le sue truppe mongole si arrendono ai ribelli.

Nella sala del trono, rinconciliazione fra il Gran Khan e il nipote Cuday, mentre Marco si avvicina pieno di amore alla bella principessa.

Viene stabilito il matrimonio, dal Gran Khan.

La principessa conta i giorni che la dividono dalle nozze da lei sperate, gettando in un pozzo delle perle di grandissimo valore.

Marco vedendo ciò chiede la provenienza delle perle.

Amuray nello svelargli che vengono da TIENTSIN capisce che Marco ama, sopra ogni altra cosa, i viaggi e le avventure. —